



Cologno Monzese: numeri che fanno riflettere

Tumori: a Sesto e Cologno mortalità molto elevata

Il Piano di salute Integrato dell'AslMI3 riporta i dati di mortalità per malattie tumorali del distretto di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese riferiti all'anno 2005. Si tratta di dati ponderati⁽¹⁾, messi a confronto con i dati rilevati su tutto il territorio dell'Asl. Per gli uomini la mortalità rilevata nel distretto Sesto-Cologno è superiore del 19,22 per cento rispetto a quella dell'Asl, per le donne la differenza è "solo" del 6,39 per cento (allegato 1). Si tratta di dati estremamente allarmanti, anche perché la mortalità per malattie tumorali rilevata nel distretto di Sesto-Cologno per la popolazione maschile (353,12 decessi all'anno ogni 100 mila abitanti) è una delle più alte di tutto il Nord Italia.

Nel grafico (allegato 2) sono indicati gli stessi valori che appaiono nella tabella messi a confronto con dati nazionali elaborati dall'Istituto Nazionale dei Tumori e dall'Istituto Superiore di Sanità. Attenzione, i dati nazionali sono riportati a puro titolo indicativo. Il confronto non ha un rigoroso valore scientifico perché il tasso di mortalità per 100 mila abitanti riferito a tutto il territorio nazionale è standardizzato in base alla popolazione italiana, che non ha la stessa composizione, soprattutto per quanto riguarda le fasce d'età, di quella dell'AslMI3.

Il ogni caso, dal grafico si rileva come il tasso di mortalità rilevato sul territorio dell'AslMi3 sia sostanzialmente paragonabile a quello nazionale per quanto riguarda gli uomini, mentre è molto più elevato per le donne. La mortalità oncologica rilevata nel distretto di Sesto-Cologno, indicata in rosso, invece è nettamente più elevata di quella nazionale sia per gli uomini sia per le donne.

Nota: (1) I dati "ponderati" sono riferiti a una popolazione standardizzata, per cui non sono influenzati dall'età media della popolazione presa in esame (com'è noto, le persone anziane hanno maggiori probabilità di ammalarsi di cancro, e hanno meno possibilità di sopravvivere a un tumore).

Le fonti di pressione sul territorio

Sul territorio di Cologno Monzese ci sono numerose "fonti di pressione"⁽¹⁾. Come in tutta l'Area Omogenea di Milano l'inquinamento da polveri sottili legato al traffico costituisce una minaccia costante per la salute pubblica. A Cologno in particolare si registra frequentemente, soprattutto nelle ore di punta, un intasamento della Tangenziale Est e della direttrice Via Milano-Corso Roma. Sul territorio colognese inoltre sono presenti numerose fonti di inquinamento elettromagnetico. C'è una delle concentrazioni più alte d'Italia per quanto riguarda gli impianti di trasmissione radiotelevisiva (Mediaset, RTL, Radio Italia). Ci sono 12 grandi elettrodotti ⁽²⁾ più alcune linee di smistamento secondarie, oltre a 21 impianti per

telefonia cellulare e due ponti radio (a fine 2007, quando è stato effettuato il monitoraggio dei campi elettromagnetici da parte dell'ARPA, altre cinque Stazioni Radio Base per telefonia cellulare risultavano autorizzate ma non ancora attivate)⁽³⁾. La situazione ambientale è ulteriormente compromessa dalla presenza della Centrale Termoelettrica della Edison in via Carlo Porta, al confine con Brugherio. Infine ci sono l'Area Falck e l'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Sesto San Giovanni che, pur non essendo sul territorio comunale, influenzano in maniera determinante la situazione ambientale di Cologno.

L'Area Falck è stata inserita dal ministero dell'Ambiente nell'elenco dei siti più inquinati d'Italia. Si trova a ridosso della Tangenziale Nord, immediatamente oltre il confine tra Cologno Monzese e Sesto San Giovanni, e dista solamente 1,9 chilometri da Villa Casati, sede di rappresentanza del Comune di Cologno Monzese che possiamo considerare il "cuore" della città.

L'inceneritore per rifiuti solidi urbani di Via Manin, a Sesto San Giovanni, si trova a 1,6 chilometri dal centro di Cologno. Le prime case di Cologno (Via Piemonte e Via Liguria) sono a 7-800 metri dall'inceneritore. È una distanza critica, se si considera che gli inquinanti emessi da un inceneritore non ricadono nelle immediate vicinanze del camino. Gli effetti della ricaduta al suolo, generalmente, si cominciano ad avvertire a una distanza di 5-600 metri. L'inceneritore di Sesto è gestito dalla CORE S.p.A. (Consorzio Recupero Energetici). Gli azionisti della CORE sono i comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Segrate, Pioltello e Cormano. Il Comune di Cologno detiene il 23 per cento del pacchetto azionario. Il camino dell'inceneritore si trova a 1,6 chilometri dal centro di Cologno.

La Centrale Termoelettrica della Edison si trova a una distanza di 1,7 chilometri dal centro di Cologno. Anche in questo caso le abitazioni di Cologno, in particolare quelle nelle vicinanze della stazione della metropolitana di Cologno Nord si trovano nella zona più sfavorevole per quanto riguarda la ricaduta al suolo degli inquinanti rilasciati nell'atmosfera dal camino della centrale.

Note: (1) Con la definizione "fonte di pressione" si indicano impianti industriali, nodi e principali arterie del sistema dei trasporti stradali e su rotaia, elettrodotti, impianti per il trattamento, lo smaltimento o l'incenerimento dei rifiuti, e qualsiasi altro insediamento umano che può essere fonte di inquinamento chimico o fisico (in particolare per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico) sul territorio.

(2) Il Comune di Cologno Monzese, Città nella Città Metropolitana, Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano.

(3) Monitoraggio dei campi elettromagnetici a radiofrequenza generati da Stazioni Radio Base sul territorio di Cologno Monzese, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Cologno Monzese, 16-02-2009

Per approfondimenti: info@associazionelorenzoperrone.org